ti pulpiti politici e giornalistici, in commovente gara di ipocrisie, si ricordava al ribelle Donat Cattin che la scelta e la sostituzione dei ministri è prerogativa costituzionale del Presidente del Consiglio (prerogativa di cui per trent'anni si è fatto e per i prossimi trent'anni continuerà a farsi tabacco da pipa), sulla Repubblica, un giornale che alle Botteghe Oscure è di casa, si leggeva un titolo a quattro colonne così concepito: «Berlinguer da Pertini: Andreotti deve sostituire i ministri inefficienti».

Bravo Berlinguer, ci siamo detti, è un monito quanto mai opportuno il suo; e poiché viene da un Berlinguer, leader del più forte partito della maggioranza, c'è fondata speranza che il Presidente del consiglio ne tenga conto. Se ci sarà dunque il preannunciato rimpasto, avremo una duplice piacevole sorpresa. Vedremo nascere finalmente un governo formato in tutta libertà dal Presidente del consiglio, senza subire condizionamenti, veti, preclusioni, ricatti di partiti e di correnti. E vedremo una volta tanto funzionare un ministero efficiente, in cui alla testa dei vari rami della pubblica amministrazione saranno davvero degli uomini capaci e attivi, non le mezze calzette della politica e dell'amministrazione che hanno sgovernato l'Italia negli anni passati.

Questa è stata la nostra prima reazione, di piena solidarietà con Berlinguer e di plauso per la sua energica posizione. Senonché, ripensandoci su, come spesso accade, abbiamo avvertito che la nostra esultanza iniziale stava per essere affogata sotto un'alta marea di dubbii e di perplessità. A chiacchiere ci siamo detti, tutti siamo efficienti, efficientissimi; ma come il moto si dimostra camminando, così l'efficienza di un uomo di governo si dimostra governando. Ora se Andreotti, col suo rimpasto, deve anche rinnovare il suo ministero, chiamando attorno a sé collaboratori di giovani e fresche energie, come premunirsi contro il rischio che i suoi efficientissimi ministri si rivelino poi, alla prova dei fatti, delle teste di cavolo peggiori di quelle che avrà sbarcato dal governo? In un mondo politico la cui più chiara e spiccata qualità è la logorrea, come riconoscere gli incapaci dai capaci? Il problema è abbastanza serio se si riflette che, per obbedire al diktat di Berlinguer, Andreotti il rimpasto dovrà farlo piuttosto largo, essendo ad occhio e croce piuttosto alto il numero dei ministri di cui dovrà liberarsi, perché manifestamente inefficienti.

Qualcuno potrà osservare che Berlinguer, nel formulare in termini così perentori l'esigenza di mandare a casa i ministri inetti, parlava come capo di un partito che nel pesare il valore degli uomini ha dimostrato di essere raramente fallibile. Ma queste sono storielle da andare a raccontare ai bambini deficienti. I segni della straordinaria efficienza dai ministri comunisti dei governi del CLN non li vide nessuno. O forse dovremmo giudicare un capolavoro la splendida amnistia di Togliatti, in virtù della quale per restare in galera non bastava essersi resi colpevoli di «sevizie», e neppure di «sevizie efferate», ci volevano «sevizie particolarmente efferate»? Oppure dovremmo ricordare come un colpo d'ala di genio diplomatico il famoso scambio Trieste-Gorizia, proposto sempre da Togliatti per conto di Tito, e che fece ridere il mondo intero? Pensiamo di no; e neppure, francamente, questa infallibilità si può dedurre dall'opera degli attuali amministratori comunisti delle comunità minori, regioni, province, comuni: tutti personaggi che sono stati ben lungi dal dimostrarsi quei semidei di cui aveva favoleggiato la propaganda del PCI.

E allora? Su quale metro misureremo la efficienza di un ministro? Ci riferiremo all'ordine e alla disciplina con cui funziona il suo ministero? Sarebbe ingiusto, oggi che non c'è più un dicastero in cui sopravviva un briciolo dell'autorità del ministro e persino in un organismo d'élite, come quello degli Esteri, si è avuto lo spettacolo del «serpentone» sindacale, che nelle ore di lavoro girava per i corridoi facendo un baccano carnevalesco e bussando [illegible] *be un'altra ingiustizia: la legge Scotti è repellente anche per un suo aspetto disumano, perché proibire all'anziano pensionato qualsiasi lavoro significa anticiparne la morte fisica con una morte civile; ma che colpa ne ha il ministro se è stata scritta sotto dettatura dei sindacati, che montano la guardia perché non sia modificata? La legge sul precariato universitario è un obbrobrio, che dà il colpo di grazia ai nostri malconci atenei; ma lo stesso Sylos Labini, che la criticava senza pietà maltrattando senza riguardi i ministri Malfatti e Pedini, doveva riconoscere che questi poveretti si erano dovuti piegare alla volontà «dei sindacati e dei partiti che contano».*

Queste cose l'on. Berlinguer le sa meglio di noi. Se ne deve dedurre che la sua frase, così imperiosa, deve essere intesa in modo tutto particolare. Egli ha inteso affermare, senza dirlo esplicitamente, che Andreotti deve sostituire i ministri che il PCI giudica inefficienti. Ora tutti sappiamo che il PCI non ha mai giudicato inefficiente un ministro filocomunista; mentre ha trovato sempre qualche pretesto per chiedere la defenestrazione dei ministri poco teneri con i signori di via delle Botteghe Oscure, il loro partito, le loro idee, i loro amici di oltre Alre.

Dopo la visita all'amico Gheddafi

Non abbiamo davvero nulla da obiettare contro l'amichevole visita che il Presidente del consiglio e il suo ministro degli Esteri hanno fatto al nostro grande amico dell'opposta sponda mediterranea, il libico Gheddafi. Anche per noi, se ogni politica di rancori è stupida, stupidissima è la politica dei rancori quando viene praticata nei rapporti tra gli Stati. L'Italia d'altra parte è oggi un paese che le amicizie degli altri deve andare a cercarsele, mentre le sue inimicizie non impressionano più neppure la Repubblica di San Marino. Facciamo dunque benissimo a seppellire frettolosamente il ricordo dei torti subiti, tendendo un'amichevole mano ai nostri offensori.

Ci permettiamo tuttavia di ricordare al governo che se un certo capitolo dei rapporti Italia-Libia è stato definitivamente chiuso, e saggiamente chiuso, ce n'è un altro che resta dolorosamente aperto, quello dei rapporti tra lo Stato italiano e le numerose famiglie che dovettero abbandonare precipitosamente la Libia, dove avevano profuso per oltre mezzo secolo, la loro intraprendenza e il loro lavoro, senza poter portare con sé che la propria disperazione e gli abiti di cui erano vestiti, seguiti a breve distanza di tempo dalle salme dei loro congiunti, espulsi anch'essi, con atto di alta umanità oltre che di civiltà, dai cimiteri libici.

Con questi sventurati profughi furono larghi di promesse i nostri governanti, ma estremamente avari di assistenza.

Quale momento più felicemente propizio (e vorremmo dire più moralmente doveroso) per fare finalmente quel che era stato promesso e non mantenuto? Avanti alla commissione competente del Senato, presieduta dal senatore Murmura, c'è un disegno di legge che prevede dei ben modesti risarcimenti ai profughi della Libia, e ai connazionali com'essi espulsi da paesi stranieri, dov'erano emigrati, in seguito a sconvolgimenti politico-militari. Noi conosciamo la sensibilità umana del senatore Murmura, e siamo certi ch'egli farà il possibile perché il provvedimento non si areni nelle secche della commissione da lui presieduta e non subisca limitazioni restrittive. Ma sappiamo anche che se non funziona il motore governativo anche la diligenza delle commissioni parlamentari è vana. E' dunque al Presidente del consiglio, al ministro degli Esteri, al Ministro del Tesoro che rivolgiamo, facendolo nostro, l'angosciato appello di questa massa di connazionali che, travolta dalle grandi tormente del dopoguerra, chiede di ricordarsi di loro. La somma necessaria per questo risarcimento è poca cosa; ma le ragioni morali che lo giustificano e lo impongono sono immense. Facciamo che arrivi prima che l'esasperazione di questi italiani esemplari, fiaccati dalla lunga attesa, sia diventata disperazione.

ENRICO MATTEI

IL TEMPO

COLLOQUIO A STRASBURGO CON IL PRESIDENTE COLOMBO

Così il Parlamento europeo si prepara al cambiamento

L'elezione a suffragio diretto avrà riflessi politici e istituzionali - Due tesi contrapposte sui poteri della futura Assemblea - Le aggregazioni politiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Strasburgo, 18 novembre

Parlate poco dell'Europa, hanno detto a Roma appena pochi giorni fa gli uomini politici ai dirigenti delle reti radiotelevisive di nove Paesi europei. Ma quando l'Europa è interessante ne parliamo, è stata la replica: non possiamo parlare di quello che non c'è, o di quello che fa piacere alla gente di Bruxelles, del Lussemburgo o di Strasburgo. Ma ora, il tempo in cui l'Europa — ed in particolare anzi il Parlamento europeo, sinora il più negletto — fa notizia è giunto, complici necessarie ed indispensabili le elezioni del prossimo giugno, le prime a suffragio diretto. Non tanto e non solo per il collegamento che finalmente si realizzerà tra il futuro Parlamento e la sua base popolare, ma certo anche per quel tanto di incerto, sofferto, a volte drammatico che è legato ad ogni consultazione elettorale. Forse non casualmente la sessione di novembre del Parlamento europeo, che si era aperta lunedì scorso con la visita ufficiale del Presidente portoghese Eanes e che si è conclusa ieri sera con alcune interrogazioni, è stata contrassegnata da una presenza di giornalisti assai più larga del consueto. Commessi ed addetti alla sorveglianza si sono trovati di fronte a volti nuovi, e molti altri ne vedranno ancora, sino a quella che è stata già chiamata la «lunga notte dell'Europa», che svelerà i lineamenti del primo Parlamento europeo eletto.

Senza troppo parlarne, quasi ad esorcizzare i possibili rischi, si guarda con qualche preoccupazione ai mesi che ancora mancano, gli ultimi di una gestazione interminabile. Il count down è fitto di incognite. L'Italia, Paese il cui tasso ufficiale di europeismo è stato sempre assai elevato, almeno se confrontato a quello che si riscontra in Francia o in Gran Bretagna, non ha ancora messo a punto la sua legge elettorale. Altri interrogativi suscita il Belgio, dove fiamminghi e valloni si contendono aspramente, per quel che riguarda la delimitazione delle circoscrizioni elettorali, la città di Bruxelles. E non potrebbe essere più vivo il contrasto, come in questo caso, fra la Europa che dovrebbe nascere e quella che ancora è capace di scontrarsi duramente per una questione di lingua.

Alla fine della strada c'è la questione non immediata, ma senza dubbio centrale, dei diritti e delle attribuzioni del Parlamento futuro. Con una divisione netta fra ottimisti e pessimisti ad oltranza. I primi se lo prigurano come un'assemblea costituente, anzi quasi una convenzione. Una volta riuniti (non si sa ancora dove: la sede futura del Parlamento è ancora da scegliere), i parlamentari europei dovrebbero assumere (e assai maggiori di quelli che loro assegna il trattato «Schmidt ha detto: «Quando sarà stato costituito, il Parlamento non farà un dogma della limitazione dei suoi diritti»). Ci sono sul versante opposto, gli scettici: nutriti anche, va detto, da troppi anni di delusioni europee. Dopo la prima ventata di euforia e spento il clamore elettorale, sostengono, il Parlamento ripiomberà nella routine. Nessuno degli Stati nazionali, Francia alla testa, accetterà mai di spogliarsi di qualcuna delle sue prerogative.

Di questo parlo con il Presidente del Parlamento europeo, Emilio Colombo, nell'ufficio quasi spartano che il Palazzo d'Europa — che ospita questa sessione parlamentare — mette a disposizione della Presidenza.

«Penso invece — *dice* — ad una via di mezzo tra queste tesi estreme. Non un Parlamento che si contrapponga ai Parlamenti nazionali, ma neppure un Parlamento che non cambi affatto rispetto a quello di oggi. Vi è una tesi che definirei centrale, quella di una evoluzione del ruolo del Parlamento nell'ambito di una progressiva evoluzione della Europa. Senza calpestare i trattati, ma valorizzandoli e promuovendo nuovi accordi. In questo, il nuovo Parlamento avrà un compito fondamentale».

Certo più che per seguire i lavori della sessione, molti sono venuti a Strasburgo per guardare al vecchio Parlamento cercandovi i lineamenti di quello che verrà: è il momento del passaggio, del cambiamento, della trasformazione. Cambierà, ovviamente, il metodo per la designazione dei parlamentari. Ma dovrebbero cambiare molte altre cose. «Novità di rilievo, osserva Colombo, si avranno innanzitutto sotto il profilo politico. Per la prima volta, 180 milioni di europei verranno chiamati a votare. Ognuno nel suo paese, ma ognuno voterà per un obiettivo comune. Ovviamente, molti, e mi auguro tutti, saranno sollecitati ad interrogarsi sulle ragioni di questa elezione. In conseguenza, quell'idea che molti di essi possono aver avvertito in modo vago e lontano si tradurrà in un giudizio sullo stato attuale dell'integrazione europea, sul funzionamento delle istituzioni, sulla qualità e sui limiti delle politiche sinora attuate. Si riproporrà, infine, questa domanda: se è davvero necessario per questi paesi confluire in una entità più grande. Se è soltanto un sogno di pochi idealisti o una necessità che nasce dalle nuove dimensioni dei problemi economici, ormai ultracontinentali, o da quelle dei problemi politici; e dall'esigenza sempre più manifesta di far sì che l'Europa possa dare un suo valido contributo, da protagonista, a questa difficile e sinora mai raggiunta ricerca di equilibri mondiali che possano garantire la pace».

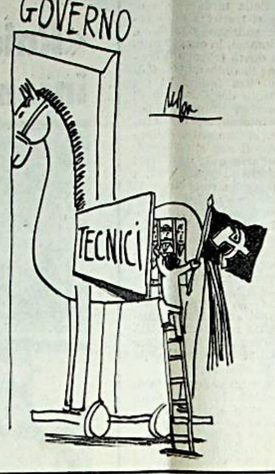
Ovviamente, molto dipenderà dalla «qualità» del dibattito che nelle singole nazioni precederà il voto. «Se questi saranno i problemi approfonditi prima della consultazione, il cittadino — italiano, inglese o danese che sia — sarà portato a trasformarsi, e non soltanto per slogan, in un cittadino europeo. Certamente, andranno valutati con eguale obiettività anche gli aspetti negativi. Ritengo utile anche una valutazione critica delle insufficienze attuali; ocsi da conferire agli eletti un mandato che non sia generico. Un mandato *cioè di "fare o di non fare", che si* confronterà con le opinioni che emergeranno nell'ambito dell'assemblea. Ma queste sono cose che diranno gli elettori ed i partiti politici».

Si è parlato del piano politico, ma certamente novità non mancheranno anche sul piano istituzionale, certamente il più delicato. «Nascerà, *ricorda Colombo*, una assemblea eletta direttamente. La sua autorità politica e morale sarà ovviamente ben maggiore. Più chiara ed evidente, sia per le convergenze sul modo di intendere l'integrazione, sia per le divergenze, che certo non mancheranno. Ma soprattutto più chiara sarà la presa di coscienza sull'insufficienza delle istituzioni attuali, anche rispetto alla realtà che ormai si è creata. E da qui la spinta a porvi riparo».

Altre novità, non meno rilevanti, riguarderanno le forze politiche, costrette ad abbandonare il piano nazionale, a cercare nuove aggregazioni. «Considerati sul piano europeo, i democristiani rivelano molte diversità, ma anche un alto grado di convergenze. Per i socialisti, forse le prime superano le seconde. Nell'ambito comunista prevalgono fortemente le divergenze. La solidarietà maggiore si riscontra, sinora, nell'ambito liberaldemocratico. Quello che più conta è la valutazione che le forze politiche, così raggruppate, dovranno dare del livello di integrazione da esse giudicato opportuno».

LIVIO COLASANTI

Il rimpasto di Troia



Ticket: ridotto del 20% l'acquisto di medicine

Lo ha affermato il ministro Anselmi - Per il settore sanitario spesi undicimila miliardi di lire

Genova, 18 novembre

Il Ministro della Sanità Tina Anselmi che ha parlato a Genova, in apertura del convegno regionale organizzato dalla Democrazia cristiana ligure sul tema *«la DC di fronte alla riforma sanitaria ed al piano regionale ospedaliero»*, ha sostenuto la necessità di un mutamento nei confronti della politica sanitaria, sottolineando come non si debba parlare di «riforma» ma di istituzione di un *«servizio sanitario nazionale»* nuovo nei contenuti e nelle sue forme di espressione.

Il Ministro ha quindi insistito sulla necessità di qualificare la spesa e di inserire il piano sanitario nel programma triennale Pandolfi. *«Oggi il problema* — ha detto l'on. Anselmi — *è di valutare quanto si può spendere per questo settore, senza influire negativamente sullo sviluppo economico, perché nessuno sa quale sia la spesa reale, cui concorrono lo Stato, i Comuni, le province, le mutue, anche se una prima valutazione lo indica intorno agli undicimila miliardi e quindi pari al 6,50 per cento del reddito nazionale».*

A proposito dei farmaci i primi mesi di applicazione del *Ticket*, dimostrando una diminuzione media del 20% nell'uso dei medicamenti, hanno permesso — secondo il Ministro — di porre ulteriormente l'attenzione sui problemi della tutela della salute.

Analizzando i vari aspetti di politica ospedaliera, il Ministro ha quindi affermato come non si possa negare lo stato, non raramente evidenziabile, di dequalificazione degli ospedali, sia per quanto riguarda le strutture che a proposito del personale. Soprattutto in confronto alla situazione in altri Paesi europei e alle richieste elaborate nell'ambito della CEE, il Ministro ha analizzato numerosi aspetti motivo di turbativa e di irregolarità della funzione degli ospedali: uso dei farmaci, determinazione dei posti letto in relazione alle richieste della Regione e della Nazione, rinnovo e miglioramento delle strutture, orientamento generale per l'attribuzione degli strumenti, problema della qualificazione e dell'aggiornamento del personale.

L'approfondimento di questi aspetti ha permesso al Ministro di esaminare le questioni contrattuali tuttora non risolte. Riconoscendo sia l'ingiustificato appiattimento in campo retributivo, sia il sacrificio accettato da alcune categorie sanitarie, pur non essendo ancora del tutto definiti i limiti giuridici delle unità sanitarie locali, il Ministro ha sviluppato, a questo punto, il discorso della politica sanitaria sul territorio ricordando come siano necessari filtri più severi.

Il PP.TT. denunciato per violazione della legge elettorale

Bolzano, 18 novembre

Il sindaco di Laives ha denunciato il Partito popolare trentino tirolese (PPTT) per violazione della legge elettorale che, a partire dalla mezzanotte di ieri, vieta la diffusione di volantini e materiale propagandistico in genere sulla pubblica via.

Poco dopo la scadenza del termine, alcuni esponenti del partito avevano gettato da una automobile pacchi di manifestini sulle strade e sui marciapiedi di Pineta di Laives, una frazione del Comune. Sono stati scorti da alcuni passanti che hanno segnalato il fatto al Sindaco, il quale si è rivolto alla Magistratura.

IN APPLICAZIONE DEGLI ACCORDI DI OSIMO

Entra in vigore da questa notte il nuovo confine italo-iugoslavo

Trieste, 18 novembre

La definizione del contenzioso confinario tra Italia e Jugoslavia, risalente alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, grazie alla ratifica degli accordi di Osimo ha comportato la delimitazione ex novo dell'intera linea di demarcazione tra i due paesi. Sono stati necessari 17 mesi di lavoro per rifare il nuovo tracciato e sono stati utilizzati oltre 3.500 cippi. Il nuovo confine entrerà in vigore a livello internazionale domani notte alle 24.

La revisione della linea di Stato tra i due paesi va dal Monte Forno (punto triconfinale tra Italia, Austria e Jugoslavia) fino al golfo di Trieste ed è stata eseguita da una commissione mista guidata, per l'Italia, dall'ambasciatore Pascucci Rizhi e, per la Jugoslavia dal diplomatico Drndic.

Non tutto il tracciato ha dovuto essere rivisto, ma si è operato in diverse zone, soprattutto nelle province di Gorizia e di Trieste. Sono stati così risolti parecchi problemi locali di varia natura, originati da situazioni di diritto e da altre di fatto createsi con il passare degli anni

Gli abitanti di Breg e di Venco, ad esempio, d'ora in avanti verranno considerati jugoslavi. Pur essendo, infatti, i due paesi da oltre un trentennio in territorio slavo, i loro cittadini erano considerati italiani a tutti gli effetti. Alle ultime elezioni di giugno quasi tutti avevano ricevuto il certificato elettorale ma l'anagrafe non era stata aggiornata: molti di essi, morti da decenni, avrebbero ora più di 100-120 anni.

Sono stati poi sistemati i termini di confine soprattutto secondo criteri uniformi e raddrizzato il tracciato internazionale che, spesso con percorso irregolare, divideva orti, intersecava strade rurali, sentieri e cime di montagne.

Tra le conseguenze di questa nuova delimitazione, ha rilevato il dr. Larosa, membro della delegazione italiana, c'è anche quella che conpurtroppo divisa in due dal confine (la parte jugoslava si chiama ora Nuova Gorizia) di poter finalmente migliorare la viabilità veicolare in alcune strade che erano più volte attraversate o ristrette dal confine.

La posa degli oltre 3.500 cippi è stata eseguita dai tecnici dell'Istituto Geografico Militare di Firenze e da quelli dell'analoga istituzione jugoslava.

Sentitamente è mancata all'affetto dei suoi cari

ANNUNZIATA POLI

in CARMELLINI

Addolorati lo annunciano il marito MARIO, i figli FULVIA, ROBERTO, TULLIO, RENZO, il genero, le nuore, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 20 alle ore 11 nella Parrocchia di S. Gaetano, via Flaminia Nuova 249.

Il Personale della TI.CO. - TIPOGRAFICA COLONNA esprime il suo più vivo cordoglio al collega Tullio per la perdita della sua cara mamma

SIGNORA

ANNUNZIATA POLI

in CARMELLINI

Gli Amici del CRAL-IL TEMPO partecipano al dolore di Tullio per la perdita della sua cara mamma

SIGNORA

ANNUNZIATA POLI

in CARMELLINI

Il giorno 17 novembre è mancata cristianamente la

SIGNORA

MARIA FORMICHELLA

vedova NIBALDI

zia e nonna affettuosissima.

Ne danno il triste annuncio le sorelle ELVIRA DE GAETANI, CARMELA ved. CINO e CLORINDA BASILE, i cognati, le cognate ELENA e LEDA, gli amatissimi nipoti.

Con l'affetto di sempre porgono l'estremo saluto alla cara scomparsa GIULIANA, MARIA PIA e GIULIANO NIBALDI e le loro famiglie.

I funerali avranno luogo lunedì 20 novembre alle ore 11 partendo dalla Parrocchia di S. Ippolito, Viale delle Provincie.

Il 17 u.s. nella sua casa di Palermo è deceduto, munito dei conforti religiosi, il

COMM. DOTT.

SALVATORE ALOTTA

Vicedirettore a r. della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie Siciliane

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello dott. GIUSEPPE ed i nipoti MARISA col marito ALBERTO FERRUCCI, ROSALBA col marito MARIO CANZONI e PIERLUIGI con la moglie ANNA MARIA BATTAGLIA.

Il giorno 17 Novembre, dopo breve malattia, si è spenta serenamente

MARIA IMPOSIMATO FABIANO

Ne danno il doloroso annuncio le figlie DORA, BIANCA, LIDIA e DELIA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20, alle ore 8,30, nella Parrocchia di S. Martino I Papa in Via Veio.

Società ARMANDO ZEGA & C. Via Romagna, 36 - 4696

Il 19 novembre 1976 è scomparsa

ANDREANA BATTISTA SCANO

lasciando di lei sempre vivo ricordo e rimpianto.

Saranno celebrate Sante Messe di suffragio nelle Chiese: Sacro Cuore in Via Marsala, ore 9 e 17,30; San Giuseppe in via Nomentana, ore 10.

ALBERTO e Familiari tutti piangono

MARIA AUGUSTA BIANCONE BARBIERI

I funerali domani lunedì ore 12 in Pomezia, Parrocchia San Benedetto.

Non fiori ma offerte per Suor Teresa di Calcutta presso la Parrocchia.

Il giorno 17 novembre si è spenta serenamente

MARIA LANDINI

vedova LANDINI

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI e GIULIANA ad esequie avvenute per espressa volontà dell'Estinta.

Il 17 novembre 1978 in La Spezia è improvvisamente mancato all'amore grande dei suoi cari il

CAPITANO DI VASCELLO (AN) DOTT. ING.

CLAUDIO COVACCI

La moglie ANNAMARIA ed i suoi gemelli RICCARDO e MARINA con il marito MARIO ed il piccolo FRANCESCO e i parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La Spezia, 19 novembre 1978.

On. Fun. PUBBLICA ASSISTENZA DELLA SPEZIA

Amore infinito al nostro

«Papaci»

MARINA e RICCARDO.

La Spezia, 19 novembre 1978.

On. Fun. PUBBLICA ASSISTENZA DELLA SPEZIA

In ricordo di

MARIO BRETTAGNA

domani 20, ore 7,30, sarà celebrata una Messa nella Parrocchia Stella Maris a Fiumicino.

ANNA TRAPANI, WANDA e MIMMO ricordano con affetto il caro

GINETTO

e ne piangono la scomparsa con la zia Bianca ed i cugini Enzo e Graziella.

Il giorno 17 si è spento

OSVALDO PAOLETTI

Cavaliere di Vittorio Veneto

La moglie, le figlia, i parenti tutti ne danno l'addolorato annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 21 ore 11,30 nella Parrocchia Regina Pacis.

TRASPORTI FUNEBRI SENATORI
TEL. 80.54.54
V.le Romania 31 (Parioli)
"Servizio Ininterrotto"

Improvvisamente ci lascia, circondato dall'affetto dei suoi cari, esattamente come visse, è spento il 17 novembre

LORENZO MATTEUCCI

Medico Chirurgo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA CONSOLINI, i figli FABRIZIO e PAOLA, la mamma ed il fratello NINO, i suoceri, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai colleghi medici che lo hanno assistito amorevolmente.

I funerali avranno luogo il 20 novembre 1978 alle ore 15,30 nella Parrocchia Regina Pacis (Piazza Rosolino Pilo).

Roma, 19 novembre 1978.

GENERALE ONORANZE FUNEBRI P. NATANGELI Tel. 5582654

GIOVANNI MONTI, LUCIANO BRUNORI, VIRGILIO ROSA, ALBERTO CARABELLI, FRANCO BARBINI, SERGIO COTOGNI, insieme alle loro famiglie si uniscono con tutto l'affetto al dolore della famiglia Matteucci per la perdita dell'indimenticabile amico

LORENZO

Roma, 19 novembre 1978.

GENERALE ONORANZE FUNEBRI P. NATANGELI Tel. 5562654

Il Consiglio Direttivo e i Soci del ROTARY CLUB CASTELLI ROMANI partecipano con vivo dolore l'improvvisa perdita del loro amato Consocio

CONTE ING.

GUGLIELMO ZANCHINI di CASTIGLIONCHIO

Roma, 18 novembre 1978.

I Soci dell'ASSOCIAZIONE CINOFILO - VENATORIA di S. ROCCO profondamente commossi e rattristati annunziano la perdita del loro stimato Presidente

DR. ING. CONTE

GUGLIELMO ZANCHINI di CASTIGLIONCHIO

e ne ricordano le elette virtù morali che hanno contraddistinto tutta la Sua Cristiana esistenza.

MICHELE ARCARESE e VINCENZO GRIPONI si associano ai familiari nel rimpianto del caro

GUGLIELMO ZANCHINI

L'ASSOCIAZIONE ROMANA della PROPRIETA' EDILIZIA partecipa con profondo cordoglio la dolorosa dipartita del suo

VICEPRESIDENTE

GUGLIELMO ZANCHINI di CASTIGLIONCHIO

Le esequie avranno luogo lunedì 20 novembre alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via del Vascello n. 9, per la Chiesa di S. Pancrazio.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Collaboratori dell'ASSOCIAZIONE ROMANA della PROPRIETA' EDILIZIA partecipano con affettuoso rimpianto il decesso del Vicepresidente e caro compagno di lavoro

ING.

GUGLIELMO ZANCHINI di CASTIGLIONCHIO

da tanti anni competente e appassionato dirigente dell'Associazione Romana della Proprietà Edilizia.

LINA e GIACOMO FASSI piangono il carissimo

MINO ZANCHINI di CASTIGLIONCHIO

marito della loro indimenticabile amica Friedl spentosi ieri 18 novembre 1978.

Si è spento serenamente l'

ING.

GUGLIELMO ZANCHINI di CASTIGLIONCHIO

lasciando nel grave lutto la sorella ANTONIETTA, il fratello MARCELLO, le cognate GIULIA ed ELENA e i nipoti tutti.

Partecipano addolorati gli amici e fedeli collaboratori ORLANDO PIZZOL e GODOLINA DIJANNI.

Roma, 18 novembre 1978.

ORGANIZZAZIONE "a. scifoni"
34-34-34

MARIO

Ne danno il do... cio i parenti tutti

I funerali avran... nedì 20 muovendo... ra mortuaria del Camillo, ore 11.

Roma, 19 noven...

Generale Onoran... NATANGELI P. - T...

ALDO e TINA ... piangono il carissi... amico

MARIO TRO...

MASSIMO e FEDE... ZANCA partecipano ... scomparsa del car... maestro

DOTTOR

MARIO TROM...

Oggi, alle ore 17, si... serenamente e cristi... come è vissuta

MARIA DI LOR...

nata MICANGE...

Profondamente addo... danno il triste annunc... GABRIELLA, CARLA, ... ROSANNA e la nuora A... NA con le loro Famig...

I funerali avranno lu... mani, domenica, alle ore... tendo dalla Clinica Di...

Si prega di non invia... Avezzano, 18 novemb...

SILVIO e LILIANA ... NO piangono la morte ...

SIGNORA

MARIA DI LORE...

e sono affettuosament... ai familiari.

Avezzano, 18 novemb...

I nipoti:
— MICHELA;
— NICOLA;
— CLAUDIA;
— LUCIA;
— MARIA DI LORENZ...
— ENRICO;
— CESARE;
— GIOVANNA MICANG...
— GIUSEPPE;
— FRANCESCA TRON...
— CAROLA;
— DOMENICO;
— RICCARDO DE A...

piangono la scomparsa ... ro cara

Nonna MARI...

Avezzano, 18 novemb...

DELMA MICANGELI ... figlie e i generi partec... mossa al dolore dei ... per la scomparsa della

MARIA DI LOR...

di cui conserverà il ... più affettuoso e ch... sempre vicina nella pr...

Avezzano, 18 novemb...

La Famiglia TRON... (affettuosamente vicina ... alla sua Famiglia per ... parsa della cara mam...

MARIA DI LOR... MICANGEL...

RINGRAZIAMEN...

La Famiglia NENNI ... possibilità di farlo sing... te ringrazia sentitame... coloro che hanno parte... suo grande dolore per l... della cara

ANNA

Roma, 19 novembre ...

Generale Onoranze F... NATANGELI P. - Tel. 5...

Nel settimo Anniver... la scomparsa, i Famil... amici ricordano con ... tuoso rimpianto il

SENATORE AVVO...

TOMMASO SP...

21-11-1969

La Famiglia ricorda ...

STELLA BORRUSO M...

Una Messa in suffr... celebrata martedì 21 ... sa di S. Ignazio alle ...

Altre necrol... a pagina ...

armando ZEGA
unica sede
v. romagn...
unica convenzionata con gli enti milit...
tariffe comu...
tel. 46-9...
telefonicamente giorno ... preventivi e chiari...

CON UNA MINIMA QUOTA MENSILE, SI D... L'OPPORTUNITA' AGLI
ANZIANI SOLI
di ESSERE PREVIDEN...
INIZIATIVA DELL'IMPRESA FUNEBR...
SAFI
Via Domenico Fontana...
Tel. 77.77.75-77.50...
(Piazza S. Giovanni in Laterano)